GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE — NUM. 238

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 18 luglio e 25 settembre 1877, colle quali il Consiglio comunale di Mazzarino (Caltanissetta) fece istanza per associare al locale Asilo infantile, eretto in Corpo morale con Nostro decreto del 12 dicembre 1871, un Orfanotrofio pel ricovero ed istruzione delle fanciulle povere del comune;

Visto l'atto pubblico in data 14 dicembre 1875, col quale il canonico Gaetano Bonaffini donò allo stesso Asilo infantile l'annua rendita di lire 2550 sul Debito Pubblico per lo scopo suindicato;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione dei due Istituti riuniti in data 4 dicembre 1877;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 3 agosto e 22 ottobre 1877;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Mazzarino è autorizzato ad associarsi un Orfanotrofio pel ricovero e per la istruzione delle fanciulle povere del comune, assumendo il titolo di *Asilo infantile ed Orfanotrofio di Mazzarino;*

Art. 2. Il detto Orfanotrofio è eretto in Corpo morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dei due Istituti riuniti in data 4 dicembre 1877, composto di diciassette articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milzano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCCLXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del presidente della Società ausiliaria dei Muratori ed Artieri uniti di Bologna, in data 8 dicembre 1876, per la costituzione in Corpo morale del legato di annue lire 250, disposto a favore della Società stessa dal defunto Carlo Nanni con testamento segreto 12 agosto 1868, in atti del notaio Scandellari;

Visto il citato testamento;

Visto lo statuto organico compilato per la predetta Opera pia dalla rispettiva Commissione amministrativa;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 2 gennaio 1877;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato, disposto dal defunto Carlo Nanni a favore della Società ausiliaria dei Muratori ed Artieri uniti di Bologna, è eretto in Corpo morale.

Art. 2 È approvato lo statuto organico del medesimo legato in data del 7 giugno 1878, composto di venticinque articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milzano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCCLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento pubblico del 18 marzo 1871, rogato dal Regio notaio Carlo Spongati, con cui la fu Rabezzana Lucia, fu Pellegrino, lasciava tutte le sue sostanze mobili ed immobili per la istituzione di un'Opera pia nel comune di Cantarana (Alessandria), da denominarsi *Ricossa Rabezzana*, sotto il titolo di *San Donato*, per sussidiare coi redditi i poveri bisognosi, designandone la speciale amministrazione;

Visto il verbale 31 dicembre 1875, con cui gli amministratori delegati, accettando l'eredità in nome dell'Operia pia, hanno fatto istanza perchè questa sia eretta in Corpo morale;

Visto lo statuto organico relativo portante la data del 31 marzo 1878;

Viste le deliberazioni 3 giugno 1876 e 5 agosto 1878 della Deputazione provinciale di Alessandria;

Viste le leggi del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia *Ricossa Rabezzana* del comune di Cantarana è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della medesima portante la data del 31 marzo 1878, composto di numero 18 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milzano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 31 luglio 1878:

Dabbene Giacinto, tenente 78° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (78° fanteria).

Con RR. decreti del 13 agosto 1878:

Quaquaro Ruggiero, tenente (già nel 27° fanteria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Nessi Salvatore, tenente (già nel 66° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Piroli Salvatore, capitano nel 62° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cesarini Achille, capitano (35° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Azzolini Adolfo, tenente 35° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 28 agosto 1878:

Filippone cav. Felice, tenente colonnello (già 73° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bettarini cav. Manlio, colonnello comandante il 60° fanteria, collocato in disponibilità;

Dall'Aglio cav. Uberto, comandante il distretto di Napoli, id. id.;

Zolla Giuseppe, capitano nel distretto militare di Catanzaro, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Paolella Achille, tenente nella Scuola militare di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pieracci Vincenzo, tenente (già 78° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo per le competenze dal 16 agosto 1878.

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli**:

Giordanengo cav. Tommaso, distretto di Como, destinato al distretto di Torino;

Giacomelli cav. Tommaso, distretto Reggio Emilia, nominato comandante il distretto di Perugia;

Guidi cav. Pietro, distretto di Forlì, id. Trapani;

Bargilli cav. Eugenio, distretto Ascoli Piceno, id. Piacenza.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori**:

Ungher cav. Efisio, 47° fanteria, destinato al distretto di Ascoli Piceno;

Mauceri-Bonanno cav. Vincenzo, distretto di Catania, id. al 26° fanteria;

Horn Stefano, 20° fanteria, id. al 28° fanteria;

Rosati Ulisse, 62° fanteria, id. al 58° fanteria;

Grillenzoni cav. Lionello, corpo di stato maggiore, id. al 7° bersaglieri;

Ventura Carlo, capitano (già 33° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettività di servizio e destinato al 35° fanteria.

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani**:

Bovone Luigi, 27° fanteria, destinato al 37° fanteria;

Oppezzi Bartolomeo, Scuola militare, id. al 75° fanteria;

Ubertone Luigi, 77° fanteria, id. al 62° fanteria;

Ferrari Augusto 2° bersaglieri, id. all'8° bersaglieri;

Gallina Carlo, 76° fanteria, id. al 12° fanteria;

Ragazzi Pietro, 70° fanteria, id. al 3° fanteria;

Serazio Alessandro, 7° fanteria, id. al 47° fanteria;

Balduzzi Claudio, 11° fanteria, id. al 7° fanteria;

Villa Claudio, 3° fanteria, id. al 20° fanteria;

Menegoni Gaspare, 7° battaglione alpino, id. al 18° fanteria;

Peyretti Giuseppe, 74° fanteria, id. al 60° fanteria;

Ghio Gaetano, 57° fanteria, id. al 16° fanteria;

Bianco Giacinto, 8° bersaglieri, id. al 4° bersaglieri;

Bermond Delfino, 67° fanteria, id. al 16° fanteria.

I sottonominati **sottufficiali** di fanteria ed **allievi** del 2° anno di corso presso la Scuola militare sono nominati **sottotenenti** nell'arma di fanteria e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Signorile Carlo, furiere maggiore 22° fanteria, destinato al 77° fanteria;

Tassoni Giulio, allievo, id. al 6° bersaglieri;

D'Intino Giovanni, allievo, id. al 68° fanteria;

Ottaggi Biagio, furiere maggiore 6° fanteria, id. al 1° fanteria;

Negri di Montenegro, allievo, id. al 33° fanteria;

Merlo-Pincherli Giuseppe, allievo, id. al 6° bersaglieri;
Chiarena Francesco, furiere magg. 33° fant., id. al 59° fanteria;
Capon Giorgio, allievo, id al 2° bersaglieri;
Bagatta Pietro, allievo, id. al 1° bersaglieri;
Andreani Edmondo, furiere magg. 16° fant., id. all'11° fanteria;
Manni Giovanni, allievo, id. all'8° bersaglieri;
Sirchia Gioacchino, allievo, id. al 9° fanteria;
Michela Emilio, furiere distretto Cuneo, id. 62° fanteria;
Filippi Ernesto, allievo, id. 5° bersaglieri;
Paone Antonio, allievo, id. al 38° fanteria;
Beica Bonaventura, furiere maggiore distretto Novara, id. al 13° fanteria;
Binna Vitale, allievo, id. al 76° fanteria;
Angelotti Cleto, allievo, id. all'8° fanteria;
Locascio Camillo, furiere distretto Livorno, id. al 57° fanteria;
Mondaini Bartolomeo, allievo, id. al 2° fanteria;
Marasi Ottorino, allievo, id. 6° bersaglieri;
Perini Ruffillo, furiere 56° fanteria, id. al 40° fanteria;
Roffi Oscar, allievo, id. 7° bersaglieri;
Bosco Camillo, allievo, id. al 6° bersaglieri;
Bruno Angelo, furiere magg. 56° fant., id. al 64° fanteria;
Capello Luigi, allievo, id. al 46° fanteria;
Dal Vesco Giuseppe, allievo, id. all'8° bersaglieri;
Locatelli Ignazio, furiere 3° batt. alpino, id. al 7° batt. alpino;
Clivio Vittorio, allievo, id. al 10° fanteria;
Barbosa Costantino, allievo, id. al 3° bersaglieri;
Gullo Filippo, furiere 18° fanteria, id. al 57° fanteria;
Carpi Vittorio, allievo, id. al 10° bersaglieri;
Bocchetti Gerardo, allievo, id. al 62° fanteria;
Losano Maurizio, furiere 1° fanteria, id. al 13° fanteria;
De Vito Ludovico, allievo, id. al 32° fanteria;
Maltini Luigi, allievo, id. al 1° bersaglieri;
Calascibetta Francesco, furiere 59° fanteria, id. al 65° fanteria;
Gisla Giovenale, allievo, id. al 76° fanteria;
Del Giudice Giovanni, allievo, id. al 37° fanteria;
Ciavelli Francesco, furiere 4° fanteria, id. al 3° fanteria;
Cardoni Augusto, allievo, id. al 1° bersaglieri;
Garbarini Marco, allievo, id. al 6° bersaglieri;
Monti Pietro, furiere 42° fanteria, id. al 71° fanteria;
Rosetti Ettore, allievo, id. al 45° fanteria;
Zinnari Ettore, allievo, id. al 7° bersaglieri;
Cena Giovanni, furiere maggiore 6° bersaglieri, id. al 1° bersagl.;
Gassin Giuseppe, allievo, id. al 41° fanteria;
De Stefano Matteo, allievo, id. al 5° bersaglieri;
Cadebò Natale, sergente 2° granatieri, id. al 57° fanteria;
Piccini Angelo, allievo, id. al 2° bersaglieri;
Palladini Giuseppe, allievo, id. al 77° fanteria;
Billi Salvatore, sergente 52° fanteria, id. al 72° fanteria;
Conti Clemente, allievo, id. al 58° fanteria;
Castagna Gaspare, allievo, id. al 26° fanteria;
De Lorenzo Alberto, furiere 17° fanteria, id. al 40° fanteria;
Borzini Attilio, allievo, id. al 35° fanteria;
Caligaris Roberto, allievo, id. al 3° bersaglieri;
Quadro Francesco, furiere 24° fanteria, id. al 68° fanteria;
Mengozzi Giuseppe, allievo, id. all'8° bersaglieri;
Cisterni Giuseppe, allievo, id. al 46° fanteria;
De Sipio Filocrate, furiere 72° fanteria, id. al 4° fanteria;
Rossi Carlo, allievo, id. al 44° fanteria;
Daltemps Eugenio, allievo, id. al 52° fanteria;
Giaccone Bernardo, sergente 13° fanteria, id. al 5° fanteria;
Leggi Vittorio, allievo, id. al 6° bersaglieri;
Freguglia Angelo, allievo, id. all'8° bersaglieri;
Zanardi Enrico, furiere 2° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri;
Bettoni Alessandro, allievo, id. al 9° bersaglieri;
Scioppo Michele, allievo, id. al 48° fanteria;
Maggi Lazzaro, furiere 49° fanteria, id. al 73° fanteria;
Pariani Carlo, allievo, id. al 2° bersaglieri;
Del Buono Francesco, allievo, id. al 69° fanteria;
Ferrari Giuseppe, furiere 2° bersaglieri, id. al 6° bersaglieri;
Pergola Epaminonda, allievo, id. al 40° fanteria;
Bennati Giuseppe, allievo, id. al 5° bersaglieri;
Fea Michele, furiere 14° fanteria, id. al 78° fanteria;
Crosta Vincenzo, allievo, id. al 6° bersaglieri;
Romanelli Augusto, allievo, id. al 28° fanteria;
Ranise Pietro, furiere 69° fanteria, id. al 58° fanteria;
Cosimini Vittorio, allievo, id. al 39° fanteria;
Malesci Napoleone, allievo, id. al 4° bersaglieri;
Montesanti Antonino, furiere 9° bersaglieri, id. al 7° bersaglieri;
Quadrelli Gaetano, allievo, id. all'8° bersaglieri;
Lorenzi Emilio, allievo, id. al 3° bersaglieri;
Cianelli Adriano, sergente 51° fanteria, id. al 4° fanteria;
Buzzetti Enrico, allievo, id. al 73° fanteria;
Valentini Pasquale, allievo, id. al 7° bersaglieri;
Guazzaroni Augusto, furiere 20° fanteria, id. al 13° fanteria;
Porta Italo, allievo, id. al 54° fanteria;
Agosti Silvio, allievo, id. al 29° fanteria;
Tabbia Francesco, furiere 64° fanteria, id. al 21° fanteria;
Spegazzini Giovanni, allievo, id. al 47° fanteria;
Pirzio-Biroli Luigi, allievo, id. al 9° fanteria;
Pinelli Gaspare, furiere 39° fanteria, id. al 65° fanteria;
Virgini Virginio, allievo, id. al 51° fanteria;
Cesaro Roberto, allievo, id. al 68° fanteria;
Rosa Giovanni, furiere 60° fanteria, id. al 38° fanteria;
Rosi Paolo, allievo, id. al 76° fanteria;
Polcari Domenico, allievo, id. al 74° fanteria;
Rizza Gennaro, furiere 19° fanteria, id. al 64° fanteria;
Bardi Paolo, allievo, id. al 1° granatieri;
Ponzio-Vaglia Giacinto, allievo, id. al 74° fanteria;
Pasqualini Giacomo, sergente 48° fanteria, id. al 70° fanteria;
Frasca Francesco, allievo, id. al 9° fanteria;
Ricco Francesco, allievo, id. al 38° fanteria;
Barbè Marcello, furiere 10° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri;
Casanova Luigi, allievo, id. al 2° fanteria;
Carulli Italo, allievo, id. al 35° fanteria;
Trèves Giuseppe, sergente 4° batt. alpino, id. al 74° fanteria;
Carli Luigi, allievo, id. al 10° fanteria;
Anichini Carlo, allievo, id. al 30° fanteria;
Mazza Giuseppe, furiere 4° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri;
Vernaci Angelo, allievo, id. al 2° fanteria;
Bastianoni Enrico, allievo, id. al 65° fanteria;
De Gregorio Gaetano, furiere 50° fanteria, id. al 56° fanteria;
Foggi Giuseppe, allievo, id. al 52° fanteria;
Scrofani Raffaele, allievo, id. al 15° fanteria;
Talotta Nicola, furiere 76° fanteria, id. al 70° fanteria;
Buonanoma Edmondo, allievo, id. al 65° fanteria;
Bonafede Nicolò, allievo, id. al 47° fanteria;
Allegretti Giuseppe, furiere 10° bersaglieri, id. al 4° fanteria;
Roberti Federico, allievo, id. al 5° fanteria;
Pedace Rosario, allievo, id. al 69° fanteria;
Cafarella Antonino, furiere 47° fanteria, id. al 15° fanteria;
Gilardelli Giovanni, allievo, id. al 16° fanteria;
Gherardini Vincenzo, allievo, id. al 41° fanteria;
Begalli Alfonso, furiere 76° fanteria, id. al 2° fanteria;
Rabotti Alfredo, allievo, id. al 43° fanteria;
Parma Augusto, allievo, id. al 2° granatieri;
Mordini Ildebrando, furiere 29° fanteria, id. al 15° fanteria;
Ghirelli Giovanni, allievo, id. al 73° fanteria;
Costa-Ciani Giovanni, allievo, id. al 29° fanteria;

Cujuli Giuseppe, furiere 18° fanteria, id. al 69° fanteria;
Biondi Alfredo, allievo, id. al 67° fanteria;
Troili Pietro, allievo, id. al 66° fanteria;
Pinetti Filippo, furiere 8° bersaglieri, id. al 4° bersaglieri;
Normandia Eugenio, allievo, id. al 56° fanteria;
Quigini-Puliga Onorato, allievo, id. al 76° fanteria;
Fracchia Antonio, furiere 5° bersaglieri, id. al 7° bersaglieri;
Cantagalli del Rosso Salvatore, allievo, id. al 1° granatieri;
Mancuso Eugenio, allievo, id. al 78° fanteria;
Curzio Michele, furiere 51° fanteria, id. al 62° fanteria;
Baldini Filippo, allievo, id. al 18° fanteria;
Lepore Gaetano, allievo, id. al 59° fanteria;
Speziale Vittorio, sergente 21° fanteria, id. al 15° fanteria;
De Angelis Francesco, allievo, id. al 70° fanteria;
Brunetta d'Usseaux Luigi, allievo, id. al 7° fanteria;
Gasparotti Francesco, sergente 22° fanteria, id. al 48° fanteria;
Costanzia di Costigliole Giuseppe, allievo, id. al 7° fanteria;
D'Andria Luigi, allievo, id. al 60° fanteria;
Pozzi Felice, furiere 6° bersaglieri, id. al 1° bersaglieri;
Ponza di San Martino Alessandro, allievo, id. al 6° fanteria;
Cazzaniga Vittorio, allievo, id. al 74° fanteria;
D'Avanzo Domenico, sergente nel distretto di Avellino, id. al 60° fanteria;
Fornaseri Angelo, allievo, id. al 75° fanteria;
Rosasco Giovanni, allievo, id. al 52° fanteria;
Battaglia Girolamo, furiere 24° fanteria, id. al 30° fanteria;
Agnetti Guido, allievo, id. al 74° fanteria;
Tricoli Francesco, allievo, id. al 15° fanteria;
Viglia Domenico, furiere 4° bersaglieri, id. al 5° bersaglieri;
Selvaggio Guglielmo, allievo, id. al 50° fanteria;
Comi Francesco, allievo, id. al 62° fanteria;
Nastasi Vincenzo, furiere 66° fanteria, id. al 71° fanteria;
Pisani Gaetano, allievo, id. al 63° fanteria;
Palazzeschi Gaetano, allievo, id. al 76° fanteria;
Sozzani Luigi, furiere 1° bersaglieri, id. al 10° bersaglieri;
Fioretta Pietro, allievo, id. al 78° fanteria;
Amoretti Luigi, allievo, id. al 50° fanteria;
Tognetti Giulio, furiere 7° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri;
Carassi del Villar Alfonso, allievo, id. al 58° fanteria;
Ricci Alessandro, allievo, id. al 60° fanteria;
Negri Alfonso, sergente 2° bersaglieri, id. al 7° bersaglieri;
Tardini Giuseppe, allievo, id. al 44° fanteria;
Sanfilippo Giuseppe, allievo, id. al 64° fanteria;
Blasi Giuseppe, furiere 32° fanteria, id. al 68° fanteria;
Spinelli Arturo, allievo, id. al 75° fanteria;
Finco Ludovico, allievo, id. al 48° fanteria;
Ruggiero Gaetano, furiere 9° bersaglieri, id. al 5° bersaglieri;
Paglionica Luigi, allievo, id. al 65° fanteria;
Ducci Pietro, allievo, id. al 58° fanteria;
Garbazzi Biagio, furiere 69° fanteria, id. al 71° fanteria;
Orgera Aurelio, allievo, id. al 56° fanteria;
Tarditi Luigi, allievo, id. al 61° fanteria;
Rossi Luigi, sergente 6° bersaglieri, id. al 3° bersaglieri;
Mastrocinque Oronzo, allievo, id. al 55° fanteria;
Hiesteur Francesco, allievo, id. al 74° fanteria;
Di Salvo Modestino, sergente 31° fanteria, id. al 55° fanteria;
Cucchiari Domenico, allievo, id. al 65° fanteria;
Ingrosso Federico, sergente 38° fanteria, id. al 18° fanteria;
Tognaccini Giuseppe, sergente 38° fanteria, id. al 18° fanteria;
Duca Alfredo, sergente 1° batt. d'istruz., id. al 52° fanteria;
Abbriata Lorenzo, furiere 74° fant., id. al 18° fanteria;
Gatti Pietro, sergente 5° fant., id. al 18° fanteria;
Belluzzi Secondo, furiere 8° fant., id. al 18° fanteria;
Tazzoli Enrico, sergente 2° batt. d'istruz., id. al 10° bersaglieri;
Sanna Antonio, furiere 69° fant., id. al 40° fanteria;
Pullè Clemente, sergente 2° batt. d'istruz., id. al 10° bersaglieri;
Negro Gioacchino, sergente 2° batt. d'istruz., id. al 61° fanteria;
Viganoni Giuseppe, furiere 74° fant., id. al 47° fanteria;
Piatti Luigi, sergente 58° fant., id. al 75° fanteria;
Braglia Giovanni, sergente 9° bersaglieri, id. al 4° bersaglieri;
Lama Luigi, sergente 8° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri:
Feliciani Luigi, sergente 16° fant., id. al 20° fanteria;
Dini Gio. Paolo, sergente 1° batt. d'istruzione, id. al 27° fant.;
Javarone Michele, sergente 55° fanteria, id. al 20° fanteria;
Vacca Enrico, furiere 35° fanteria, id. 55° fanteria;
Favallini Bonifacio, sergente 6° batt. alpino, id. al 36° fanteria;
Torri Luigi, furiere 41° fanteria, id. al 37° fanteria;
Paolucci Mariano, sergente 62° fanteria, id. al 20° fanteria;
Majavacca Marcello, sergente 75° fanteria, id. al 48° fanteria;
Amelotti Angelo, furiere 15° fanteria, id. al 20° fanteria;
Ghirardi Abelardo, furiere 2° granatieri, id. al 51° fanteria;
Calabria Paolo, sergente 1° granatieri, id. al 31° fanteria;
Podobuick Carlo, sergente 9° bersaglieri, id. al 2° bersaglieri;
Piotti Gio. Battista, sergente 50° fanteria, id. al 62° fanteria;
Giovetti Guglielmo, sergente 58° fanteria, id. al 54° fanteria;
Terni Giuseppe, furiere 42° fanteria, id. 26° fanteria;
Ajassa Vincenzo, sergente 77° fanteria, id. al 26° fanteria;
Rossignoli Cesare, furiere 3° fanteria, id. al 26° fanteria;
Meriano Francesco, sergente 78° fanteria, id. al 26° fanteria;
Frassinesi Arturo, sergente 3° batt. d'istruzione, id. al 54° fant.;
Frondoni Eugenio, furiere 59° fanteria, id. al 33° fanteria;
Goduti Alessandro, sergente 1° fanteria, id. al 37° fanteria;
Giometti Giovanni, furiere 23° fanteria, id. al 23° fanteria;
Catella Alfonso, sergente 62° fanteria, id. al 37° fanteria;
Franco Francesco, sergente 5° fanteria, id. al 37° fanteria;
Granati Giovanni, sergente 10° bersaglieri, id. al 1° bersaglieri;
Di Leo Michelangelo, sergente 1° granatieri, id. al 60° fanteria;
Ferrua Emilio, sergente 67° fanteria, id. al 60° fanteria;
Silva Aristide, sergente 44° fanteria, id. al 60° fanteria.

Con RR. decreti del 30 agosto 1878:

Costantini cav. Pompeo, capitano nel 59° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Conflenti Antonio, tenente 62° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Mauler Di Elesinau Antonio, sottotenente 72° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Provasi Eugenio, capitano nel distretto di Bari, promosso maggiore e destinato al 24° fanteria;
Leoni Giacomo, capitano 14° fanteria, id. id. al 37° fanteria.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendo provvedere ad un posto di alunno assistente e ad un posto di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Milano, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso. I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato. Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 7 ottobre 1878.

Per il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Pouchain.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di settembre del 1878	310	3214	04	32	988,764 18	1,057,506 74
Nei mesi precedenti dell'anno 1878	2402	7562	26	88	4,981,104 26	6,015,430 48
Nell'anno in corso	2712	10776	31	20	5,969,868 44	7,072,937 22
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1877 . . .	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto settembre del 1878	127263	546073	82	98	419,405,036 21	537,722,869 47

Firenze, addì 7 ottobre 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Per il Direttore Generale
TESIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 4 febbraio 1879 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per chi prese parte al concorso per titoli e si presenterà a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Padova e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 3 ottobre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 ottobre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 649012 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di *Cerbara* Pietro fu Giacomo, domiciliato in Civitella di Romagna (Forlì), e vincolata per cauzione dello stesso quale usciere della Pretura di detto luogo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Corbara Pietro* fu Giacomo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	46196	Annoni Cesare fu Francesco, domicil. in Cerignano (Torino) *Lire*	150 »	Firenze
»	569129	Mollo Gaetano fu Vincenzo, domiciliato in Amantea (Cosenza) »	470 »	»
»	88035	Curzio Alfonso di Francesco, domiciliato in Vibonato (Salerno) »	400 »	»
»	98597	Fratelli Ceriana, Ragion di Banca corrente in Torino . . . »	2135 »	»
»	638792	La Marca Giuseppe fu Beniamino, domiciliato in Napoli . . »	1325 »	»
»	610156	Caggiano Archidamo di Luigi, domiciliato in Forenza (Potenza) »	200 »	»
»	92551	Barresi Eloisa fu Paolo, vedova di Vinci Emmanuele, domiciliata in Siracusa . . . . »	195 »	»
»	18077 / 201017	Magliano Raffaele fu Giovan Battista, domiciliato in Napoli . »	55 »	Napoli
»	105837 / 288777	Siani Giuseppe fu Saverio, domiciliato in Napoli . . . . »	50 »	»
»	2438 / 348948	Vian Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Palermo . . . . »	5 »	Palermo
»	2448 / 348958	Lo Iacono, vedova Assenso, Vittoria fu Giuseppe, domiciliata in Palermo . . . . »	15 »	»
»	1657 / 72427 Assegno provv.	Vian Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Palermo . . . . »	3 50	»
»	1666 / 72436 Assegno provv.	Lo Iacono, vedova Assenso, Vittoria fu Giuseppe, domiciliata in Palermo . . . . »	2 »	»
»	78599 / 473899	Tricerri Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Voghera . . . »	60 »	Torino

Firenze, il 30 settembre 1878.

Pel Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Penang e Singapore. In seguito a ciò i telegrammi per Singapore, Giava, Sumatra, Cocincina e China riprendono il loro normale istradamento.

Roma, 7 ottobre 1878.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Non essendosi conferiti i premi messi a concorso con avviso 5 scorso agosto, il Consiglio accademico di questa Università ha deliberato di bandire, per le Facoltà di scienze fisico-matematiche e di giurisprudenza, un nuovo concorso al premio di perfezionamento della fondazione Corsi, in conformità del regolamento 20 gennaio 1871 e del Reale decreto 25 marzo 1873.

Le materie d'esame sono il *Diritto Romano* per la giurisprudenza e la *Meccanica applicata* per la Facoltà di scienze.

Il vincitore del premio assegnato alla Facoltà di scienze fisico-matematiche dovrà compiere all'estero il suo studio di perfezionamento, alle condizioni che saranno deliberate dal Consiglio accademico.

Chiunque intenda di concorrere, dovrà, con l'istanza in carta legale indirizzata al rettore, dar prova d'avere lodevolmente compiuto l'intero corso dei suoi studi nell'Università di Roma e conseguita la laurea dal 6 agosto 1877.

Le istanze dovranno essere presentate alla Direzione della segreteria dell'Università nel termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso; e compiuto l'esame dei documenti sarà pubblicato l'elenco dei candidati ammessi al concorso, con l'indicazione dei giorni destinati alle prove d'esame.

La prova scritta consterà d'una dissertazione da compilare senza aiuto di libri e nel termine di 8 ore, sopra un argomento estratto

a sorte fra sei stabiliti per la materia proposta; la prova orale cadrà egualmente sopra argomenti della materia designata e su dodici temi sorteggiati.

Il vincitore del premio per la Facoltà di Diritto, godrà per un biennio dell'assegno mensuale di lire settantacinque, e quello della Facoltà di scienze, dell'assegno di lire centocinquanta per lo stesso periodo di tempo.

Alla scadenza del primo anno, dovranno i premiati, per essere confermati nel godimento del premio pel secondo anno, presentare in prova del loro profitto una memoria da sottoporsi all'esame ed all'approvazione della Facoltà.

Per la Facoltà giuridica tale memoria dovrà trattare d'un punto controverso del Diritto Romano.

Due mesi prima della scadenza del biennio dovranno i premiati, oltre dare la prova del loro profitto, inviare al Consiglio accademico la relazione degli studi seguiti.

Roma, 5 ottobre 1878.

Il Rettore Presidente del Consiglio Accademico
Prof. GAETANO VALERI.

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia facente parte del suddetto Istituto, procedendo nella adunanza del dì 26 settembre corrente a dar giudizio sul concorso da essa già aperto con programma del dì 17 ottobre 1877 per la composizione di una *Antifona per 4 voci reali* (*soprano, contralto, tenore e basso*), *con accompagnamento di strumenti a corda e ad arco e armonio*, sulle parole *Ave Regina coelorum*, ecc., al quale vennero presentate n° 5 composizioni (chè due altre di esse non vennero ammesse al concorso perchè pervenute alla Segreteria del R. Istituto il dì 7 ed 8 luglio p. p., ovvero oltre il termine legale di presentazione, stabilito colle ore 4 pom. del dì 1° luglio ridetto), dopo congrua discussione sopra ogni singola composizione, procedendo colle forme indicate dal regolamento organico, aggiudicò *ad unanimità di voti* il premio alla composizione di n. 3, avente l'epigrafe *Laus Deo*, della quale, aperta la relativa scheda, fu riconosciuto autore il signor maestro Leopoldo Lepri, nativo di Figline (Toscana).

Il processo verbale del giudizio di questo concorso è ostensibile agli interessati presso la Segreteria del R. Istituto Musicale, via degli Alfani, n. 84, dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nei giorni feriali.

Firenze, 27 settembre 1878.

V° *Il Presidente* L. F. CASAMORATA. — *Il Segretario* E. CIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Londra si scrive alla *Politische Correspondenz* di Vienna che i preparativi per una dimostrazione militare contro l'Afghanistan sono già ultimati. Si spera a Londra che l'emiro Shere-Alì, dopo che avrà constatato che l'Inghilterra tratta molto seriamente le cose, darà degli schiarimenti che faranno evitare la guerra.

« Se Shere-Alì non cede, prosegue il corrispondente, avremo la guerra, benchè prevalga l'opinione che le operazioni serie non debbano incominciare prima della primavera.

« Rispetto alla Russia qui nessuno si fa illusioni. Si sa bene che una sconfitta dell'Inghilterra nell'Afghanistan gioverebbe assai alla politica russa in Asia, però si ritiene che la Russia non sia in grado di appoggiare militarmente l'emiro di Cabul. Si crede anzi nei nostri circoli influenti che la condotta di Shere-Alì non giunga gradita in questo momento alla Russia, perchè potrebbe avere per conseguenza una guerra che, secondo tutte le probabilità, aumenterebbe il prestigio dell'Inghilterra in Oriente anzichè scemarlo.

« Questa idea dei circoli ufficiali comincia a farsi strada anche nel pubblico, e le prime impressioni sfavorevoli dopo il cattivo esito della missione inglese a Cabul, cedono dinanzi ad un apprezzamento più calmo della situazione.

« Da altra parte però i circoli bene informati sono preoccupati dello stato presente dell'Indostàn. Pare che le imposte stabilite dal governo inglese siano enormi per la popolazione la quale è realmente poverissima. E la povertà della popolazione fa rapidi progressi, e quello che c'è di più doloroso si è che viene attribuita alla cattiva amministrazione inglese. »

Lo *Standard* ha per telegrafo da Bombay, 4 ottobre, che le ostilità contro l'Afghanistan possono incominciare da un momento all'altro. Quattro reggimenti d'infanteria dell'emiro, con sei cannoni, sono arrivati dinanzi Alli-Musgid, all'ingresso della gola di Khyber, a tre miglia da Jemned, dove si trova un corpo di truppe inglesi. Dei corpi più grossi ancora di afghani si sono messi in movimento e minacciano di attaccare i khiberiani per aver essi permesso che l'Ambasciata inglese penetri nella gola.

« Questa aggressione, dice il corrispondente dello *Standard*, terminerà per mettere dalla nostra completamente i khiberiani e le tribù vicine, ed è probabile che noi daremo loro aiuto se le minaccie dell'emiro saranno mandate ad effetto.

« È probabile che le nostre prime operazioni siano dirette sulla vallata di Kurum, per soccorrere i khiberiani, i quali potranno ripiegarsi su di noi nel caso fossero battuti dalle truppe afghane.

« Delle truppe afghane, munite di cannoni che hanno distaccato dal forte di Alli-Musgid, occupano le gole secondarie.

« Contrariamente a ciò che annunziano gli ultimi telegrammi dai confini, il nabab Godam Hussein, nostro primo ambasciatore a Cabul, non è ancora ritornato. Credesi che al suo ritorno sarà accompagnato da un emissario dell'emiro.

« Un dispaccio da Mooltan annunzia che le truppe continuano a concentrarsi a Deri-Ghazi-Khan.

« Non si sa dove il governo porrà il suo quartiere d'inverno, ma il vicerè ha abbandonato definitivamente il progetto di recarsi a Rajpartana. Il governo si recherà senza dubbio a Calcutta nei primi giorni di novembre. Il vicerè partirà ora per Lahore ed arriverà a Calcutta verso la fine di dicembre. »

L'Agenzia Havas reca le seguenti notizie da Costantinopoli in data 6 ottobre:

« La Commissione per la Romelia adotterà probabilmente la proposta fatta dal delegato francese di incaricare la Banca ottomana dell'amministrazione finanziaria della Romelia. Si crede che la Banca accetterà questa proposta.

" Si attende una sollecita e favorevole risposta relativamente al progetto dell'Inghilterra per le riforme da attivarsi nell'Asia Minore. Il Sultano ha promesso all'ambasciatore inglese, sir Layard, ed ha scritto alla regina Vittoria che si proponeva di applicare prossimamente quelle riforme.

" Il principe di Serbia ha indirizzato al Sultano un telegramma nel quale esprime il desiderio sincero di vedere ristabilite le relazioni amichevoli tra la Porta e la Serbia. La risposta data dalla Porta esprime gli stessi sentimenti.

" Si è riunita il 5 ottobre la Commissione turco-persiana per la rettificazione delle frontiere.

" Feridun bey fu nominato console della Sublime Porta a Pest. „

Il corrispondente viennese dell'*Eastern Budget* osserva che le trattative fra il gabinetto di Vienna e la Porta non avanzarono di un passo negli ultimi giorni, e dice che i successi riportati dalle armi austro-ungariche nella Bosnia e nell'Erzegovina hanno posto l'Austria in condizioni da poter fare a meno della cooperazione della Porta, per cui non hanno oramai alcun valore le disposizioni che il Sultano avesse preso o fosse per prendere nella quistione della Convenzione.

Accennando poi alla notizia che la Porta abbia inviato nell'Albania un rilevante numero di truppe per ristabilire l'ordine in quella provincia, l'*Eastern Budget* dice che si vedrà ora se la Porta sia realmente intenzionata di por fine all'anarchia colà dominante e se sia forte abbastanza per farlo.

Sulle disposizioni che va prendendo la Porta in Albania contiene molti ragguagli una lettera da Prisrend della *Politische Correspondenz* di Vienna.

Dopo aver accennato ai dissensi manifestatisi fra i membri della Lega albanese, in seguito alle sconfitte degli insorti della Bosnia ed all'assassinio di Mehemed Alì, il corrispondente mette in rilievo il fatto che, quando la Lega minacciava di sciogliersi, è intervenuta la Porta per impedire che ciò accadesse.

" Pochi giorni or sono, scrive esso, giunsero da Costantinopoli un pascià e sei ufficiali superiori, i quali recarono il paterno saluto del Sultano e nello stesso tempo annunziarono la sovrana volontà di vedere consolidata la Lega. La Porta, così dichiararono i rappresentanti del governo, permette ed ordina la riorganizzazione delle forze combattenti della Lega. Esse devono essere ripartite in 180 battaglioni da 600 uomini i quali devono essere comandati da ufficiali indigeni. Contemporaneamente s'inviò da Costantinopoli per armare quelle forze il seguente materiale da guerra: 31,000 fucili, 8 cannoni Krupp e 38 altri cannoni, 6400 revolver, 18,000 *yatagans*, 1700 sciabole e 4150 casse di munizioni. Inoltre venne ripartita fra i capi della Lega una somma di 68,000 lire d'oro, che servirono mirabilmente ad accrescere il loro fanatismo.

" Questo esercito popolare deve, del rimanente, rappresentare una parte di quell'esercito che il governo ottomano ha cominciato a disporre sul Kossowo Polje, a Pristina e Mitrovitza. Da fonte sicura mi si comunica che si trovano già in quel raggio le seguenti truppe: 8 battaglioni di nizams, 8 battaglioni di redifs di 1ª classe, 5 squadroni e 22 cannoni; sul Kossowo Polje: 18 battaglioni di nizams, 8 battaglioni di redifs, 9 squadroni e 38 cannoni. Sono quindi concentrati già circa 55 battaglioni in posizioni in cui la Lega può sollecitamente venire in aiuto. Se si chiede il motivo di questo concentramento di truppe, si ha la risposta ufficiale che, da un lato le intenzioni dei greci, dall'altro il movimento degli albanesi, che tenderebbe a staccare questa provincia dall'impero, inducono il governo a concentrare una considerevole forza militare nei punti strategici più importanti.

" Ma non è d'uopo essere molto accorti per avvedersi quale sia il vero scopo di quel concentramento. Oltre che si vuole incoraggiare la Lega a realizzare le sue intenzioni nel pascialato di Novi-Bazar, sembra ci sia l'idea di un'azione diretta della Turchia. „

Il *Fremdenblatt*, nel riportare queste notizie dalla *Politische Correspondenz* dice che, se dopo l'assassinio di Mehemed Alì i capi della Lega, anzichè essere chiamati a rispondere dei loro atti, ricevono da Costantinopoli doni in danaro ed armi, conviene essere preparati a tutto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 8. — La Camera dei deputati, in conformità della proposta del governo, elesse una Commissione di sette membri, coll'incarico di redigere la mozione relativa al trattato di Berlino.

La maggioranza della Commissione si dichiarò favorevole alla approvazione delle stipulazioni di quel trattato.

Vienna, 8. — Un telegramma ufficiale di Zavaljé dice:

« Le nostre truppe sostennero tutta la giornata del 6 corrente un combattimento sulle alture sud-est di Peci, presso Banjaluka, contro forti distaccamenti d'insorti. L'esito ci fu favorevole. Le nostre perdite ascesero a circa 180 uomini. Il combattimento fu ripreso all'indomani. Mancano i dettagli. »

Costantinopoli, 8. — Il principe Lobanoff, ambasciatore di Russia, dichiarò a Safvet pascià che i russi non sgombreranno Adrianopoli, se prima non siano poste in esecuzione tutte le stipulazioni del trattato di pace, specialmente quelle riguardanti la Serbia e il Montenegro.

Assicurasi che la Russia sia disposta ad accordare una rappresentanza di notabili al principato di Bulgaria.

In seguito all'attitudine energica di Layard, riguardo alla quistione delle riforme in Asia, fu stabilito in massima un accordo su parecchi punti.

Berlino, 8. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che la circolare turca riguardante l'occupazione austriaca fu consegnata ieri al governo tedesco da Saadullah bey.

Bucarest, 8. — La Camera dei deputati, in seduta segreta, approvò la mozione relativa al trattato di Berlino. Questa mozione esprime il dolore del paese pel sacrificio imposto alla Rumania, e dichiara che esso si sottomette alla volontà collettiva delle potenze.

Parigi, 8. — I giornali annunziano che il maresciallo-presidente ha firmato oggi il decreto il quale convoca pel 1° gennaio 1879 gli elettori pel rinnovamento del terzo del Senato.

Gambetta pronunzierà il 10 ottobre un discorso a Grenoble.

Londra, 8. — I giornali annunziano la sospensione dei pagamenti della Casa Simons, armatori, della Casa Rengrew di Scozia, con un passivo di 40,000 lire sterline, e della Casa Colin Dunlop, fabbricanti di Glasgow, di cui ignorasi il passivo.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Ieri, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona, del 7, nell'Asilo maggiore di Capodimonte, dopo che gli alunni ebbero dato un ottimo saggio degli studi fatti nel corso dell'anno, fu solennemente scoperta una lapide marmorea collocata sotto il busto del Re Vittorio Emanuele, e nella quale è scolpita la seguente epigrafe:

Amate, benedite o fanciulli — Il nome di — VITTORIO EMANUELE — Re galantuomo, soldato valoroso — Francata l'Italia dallo straniero — Diede a noi una libera patria. — Propugnatore di civiltà — Morì compianto dalla Nazione — Ammirato dal mondo. — Tanta memoria — Abbia culto nelle giovinette menti — Inspirando a virtù — Insegnando il dovere. — 6 ottobre 1878.

Beneficenza. — Nella *Nazione* di Firenze, del 9, si legge:

S. E. Il generale Medici, marchese del Vascello, primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, ha inviato alla Società per la Repressione dell'Accattonaggio la generosa offerta di lire cento. Che il di lui esempio possa essere imitato da molti, affinchè anche nel prossimo inverno la mentovata Associazione possa far risentire alla nostra Firenze i benefici provvedimenti dell'opera sua.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione del *Veritas* di Parigi è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di agosto 1878:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono in numero di 101, cioè: 33 inglesi, 15 francesi, 10 americane, 8 tedesche, 7 del Nicaragua, 4 del Guatemala, 4 di Norvegia, 3 del Chilì, 3 olandesi, 3 italiane, 2 greche, 1 danese, 1 spagnuola, 1 portoghese, 1 russa, 1 svedese e 4 di bandiera ignota.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 6, vale a dire: 3 inglesi, 1 belga, 1 francese ed 1 italiana.

Assiriologia. — L'*Athenaeum* di Londra reca una notizia che sarà accolta con gioia dagli assiriologi, e, in generale, da tutti quelli che s'interessano alla storia degli antichi popoli dell'Asia.

Grazie alle insistenti pratiche fatte dal signor Hormuzd Rassam, coadiuvato efficacemente da sir Enrico Layard, i direttori del Museo Britannico riuscirono ad ottenere dalla Sublime Porta un *firmano* imperiale che permette loro di far esplorare tutta quanta la Mesopotamia. Il nuovo *firmano* non sarà circoscritto, come tutti i *firmani* precedenti, alle località di Koyoundjik, Nimroud e Ballawatt; ma si estenderà ai pascialati di Mossoul e di Bagdad, e comprenderà inoltre tutte le località della Babilonia meridionale che rimasero inesplorate fino al giorno d'oggi.

Prescrizione igienica. — I giornali tedeschi riferiscono che, tanto a Treviri, quanto a Saarlouis, le autorità reputarono necessario, per porre argine ad un male che va tuttodì assumendo maggiori proporzioni, di emanare un decreto con il quale è assolutamente proibito ai giovanetti non peranco sedicenni di fumare per le vie della città, ed i loro genitori sono dichiarati responsabili delle infrazioni commesse.

La spedizione svedese al polo Nord. — Si sono ricevute le prime notizie della spedizione scientifica svedese partita nel decorso mese di luglio sotto la direzione del professore Nordenskiold alla volta delle regioni artiche. Il capitano Nilsson, comandante del piroscafo *Fraser*, spedì a Gotenburgo il seguente dispaccio:

« Porto di Dickson, l'8 agosto.

« Avendo abbandonata la costa settentrionale della Norvegia il 25 luglio passato, noi arrivammo il 30 a Jugor, di dove partimmo il 1° agosto per arrivare qui il 6 dello stesso mese. Il 10 agosto noi continueremo la nostra rotta verso il nord-est.

« Il mare di Kara era quasi affatto libero di ghiacci. Durante tutta la traversata, fu solamente in prossimità dell'isola Bianca che trovammo dei ghiacci galleggianti e poco compatti. A bordo tutto va bene. »

Con un altro dispaccio che fa seguito al precedente, il capitano Nilsson aggiunge che il piroscafo *Zaritza*, che accompagna la spedizione comandata dal professore Nordenskiold, s'incagliò alla foce del Jenissei, ma che fu subito rimesso a galla dal *Fraser*.

Tartarughe colossali. — Alcune tartarughe gigantesche arrivarono ultimamente a Marsiglia, di dove furono spedite al Giardino di acclimatazione di Parigi.

Quelle grandi tartarughe pesano, in media, dai due ai trecento chilogrammi l'una; e siccome una di esse erasi addormentata, il *Journal de Marseille* ci apprende che si dovettero mettere in quattro uomini per trasportarla. Il sonno delle tartarughe dura tutto l'inverno.

L'istruzione popolare in Germania. — Come è noto, in Germania esiste una Società per la diffusione dell'istruzione popolare, che ha la sua sede a Berlino.

Ora, i giornali tedeschi ci apprendono che, da quando fu costituita, quella Società fece fare, nelle diverse località della Germania, da parecchi professori ambulanti, 1100 lezioni o conferenze, la maggior parte delle quali sovra argomenti di economia sociale. Inoltre, il numero di quelle conferenze pubbliche fu per lo meno decuplo, grazie alle 800 Società succursali della Società centrale che, fino al 1875, fece distribuire dalle biblioteche delle Società succursali e dalle biblioteche popolari 170,720 volumi di letture istruttive ed amene, numero che dal 1875 al 1878 fu più che raddoppiato.

Nuove spedizioni scientifiche. — Attualmente, scrive il *Journal des Débats* del 29 settembre, a Londra, sotto gli auspici della Società Reale di geografia, si sta preparando una nuova spedizione scientifica per l'Africa centrale.

Questa nuova spedizione, che sarà diretta dal signor Keith Johnston, s'imbarcherà alla volta di Zanzibar ai primi di novembre prossimo.

Da Zanzibar la spedizione si dirigerà verso l'interno del continente africano seguendo la via di Dar-es-Salaam, alla estremità settentrionale del lago Nyassa, e di là si recherà quindi a Tanganyka.

— La Società africana-tedesca ha incaricato il noto viaggiatore dottore Gerardo Rohlfs di una nuova spedizione in Africa che avrà la massima importanza scientifica. Infatti il Rohlfs deve partire da Tripoli per recarsi nel Wadaï seguendo la via di Konfarah e Waganga. Giunto che sia nel Wadaï, l'esploratore dovrà seguire parte del corso della riviera Schari, ed arrivato che sia dove il Congo fa un gomito ritornerà quindi per la strada che gli parrà più favorevole.

Lancia-torpedini di Ericsson. — Leggesi nel *Times* che il capitano Ericsson, scienziato di Nuova-York, lavorò parecchio tempo intorno ad un nuovo battello lancia-torpedini, dal quale si ripromette una portentosa azione. Si aspetta che questo singolare battello abbia ad esser finito nel mese e sottoposto a varie esperienze per provare le sue macchine e la sua attitudine al servizio delle torpedini. Al rappresentante di un giornale scientifico, che si recò a visitarlo, il capitano Ericsson non volle avventurarsi a fare alcun presagio, però fu fermo nel dichiarare che la macchina, come mezzo per combattere le corazzate, sarà inespugnabile. Mossa con un congegno di grande forza, avrà una velocità superiore a quella di qualunque antagonista e, rimanendo

quasi sempre sommersa ed in perfetto stato di governo, potrà avanzarsi arditamente contro il nemico e lanciare il suo colpo con un effetto distruttivo. Il capitano Ericsson sostiene la superiorità del suo battello in confronto del modello Whitehead, il quale non può esser guidato con esattezza, e di Lay che rimane troppo esposto fuori della superficie dell'acqua. Egli potrà servirsi di qualunque macchina a vapore o ad aria compressa, come mezzo d'impulsione.

Sebbene l'inventore sia alieno dall'entrare presentemente in maggiori dettagli, si capisce che, mentre il suo battello non eccederà i 120 piedi, avrà però un paio di cilindri da 24 pollici, e, giudicando dai primi esperimenti fatti sull'Hudson, sarà capace di spingere sott'acqua in senso orizzontale una torpedine con grande velocità, o, se si vuole, può esser data al suo tiro una direzione all'insù, in modo tale da traforare il fondo del bastimento al disotto delle piastre di ferro.

Decessi. — A Cuenca, nella repubblica dell'Equatore, è morto ultimamente il dotto botanico tedesco Gustavo Vallis, a cui la scienza va debitrice della scoperta di un migliaio di piante che egli importò ed acclimatizzò in Europa, e che sono fra le più belle piante delle nostre serre. Da una diecina d'anni a questa parte, Gustavo Vallis percorreva in tutti i sensi l'America del Sud, campo prediletto delle sue esplorazioni botaniche.

— L'*Indépendance Belge*, del 7, annunzia la morte del signor D. J. Madoux, che diresse per molti anni il giornale *L'Etoile Belge*. Il signor Madoux non aveva che 63 anni.

— Sabato decorso, 5 corrente, cessava di vivere in Torino il tenente colonnello cav. Lorenzo Santi, comandante l'arma dei RR. carabinieri in quella provincia.

— La contessa di Sant'Andrea, vedova del maestro Spontini, il celebre compositore della *Vestale* e del *Fernando Cortez*, è morta ultimamente a Passy, in età di 88 anni.

— Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia la morte del cav. Stefano Guédéonow, consigliere privato, maestro della Corte dell'imperatore Alessandro, ex-direttore dei teatri imperiali e quindi direttore dell'Eremitaggio imperiale. Il consigliere Guédéonow era un letterato eminente ed un critico d'arte di vaglia non comune. Un suo studio sulla questione delle *Variagues* riportò il premio Ouvarow e fu stampato nei bollettini dell'Accademia. Nel 1845 il defunto cominciò una descrizione storica, geografica e statistica dell'impero russo, ma pubblicò soltanto le descrizioni dei governi di Novgorod, di Arkhangel, di Olonetz e di Vologda. Egli stampò pure un opuscolo sul *Fanciullo dal delfino*, statua che si ammira all'Eremitaggio e che viene attribuita a Raffaello d'Urbino, e, nel 1848, un dramma intitolato *La morte di Liapunow*.

— L'*Indépendant des Pyrénées Orientales* annunzia la morte dell'abate Granier de Cassagnac, già rettore del Collegio di Perpignano.

— A Pietroburgo è morto il signor D'Ullrichs, consigliere privato, che era stato successivamente censore superiore alla posta e presidente del concistoro di Pietroburgo. Il defunto era inoltre presidente del Consiglio ecclesiastico della Comunità di San Pietro e presidente del Consiglio scolastico della Scuola annessa a quella chiesa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le Puniche di Silio Italico, traduzione con proemio e annotazioni di Onorato Occioni (Milano, Maisner e C. Editori, 1878).

I.

Un periodo assai critico per la nazionale letteratura è cotesto che attraversiamo. Quella coltura classica che dovrebbe informare la mente dei giovani, innalzare il loro ingegno a visioni ideali, imprimere nelle anime loro il suggello eterno della bellezza, essere per loro una fonte d'energie morali, partorire l'entusiasmo per le cose buone, l'ardimento per le cose grandi, questa coltura classica deperisce e scema di importanza ogni giorno. Si direbbe che il bisogno d'una feconda idealità, prodotto d'una sana istruzione classica, e sorella della forza morale d'un popolo, non è vivamente sentito fra noi.

Il professore si lamenta degli sbadigli dei giovinetti sulle grammatiche greche e latine; c'è per aria un non so che il quale non permette ai polmoni dell'anima di respirar liberamente con Cicerone, con Tucidide, con Omero, con Virgilio, col divo Giulio, col gaio Venosino. Si capisce come a questi lumi di luna gli inni battino un po' in ritirata dinanzi ai logaritmi, la fede ceda molti dei suoi diritti al calcolo, le sublimi astrattezze contino meno delle mercantili asprezze, il *manuale* del *computista* abbia maggior pregio degli scritti dei maggiori classici riuniti insieme, edizione illustrata e di lusso. Si capisce come il maestro d'algebra possa guardar dall'alto in basso il pensatore e l'uomo di lettere e torcere superbamente il niffolo per tuttociò che sa d'italo-greco nelle scuole. Ma non si capisce come, col buttarsi agli esercizi professionali, coll'esser medico, ingegnere, avvocato pur che sia, o magari galoppino d'una Società anonima per azioni, uno acquisti il diritto di sorridere di compassione profonda per tutti quegli infelici che pensano con un fiore, palpitano per una buona idea, s'entusiasmano per una generosa azione, s'affannano nella ricerca di cieli ignoti, si sentono divorati dalle febbri divine del pensiero, provano l'istinto gagliardo di ogni bella cosa: linea o spirito, concetto o materia, si sollevano in alto per abbracciare con occhio d'aquila il movimento d'un popolo e intenderlo nei suoi bisogni materiali come nelle sue idealità, e credono avvantaggiar sè e il proprio paese vestendo colle grazie dell'idioma nativo un'ode greca o un poema latino.

Questo segreto languore che consuma la letteratura patria; questo rimpicciolirsi del mondo ideale; questa mancanza di unità nei lavori dello spirito; questo sperpero di tante forze in una congerie di produzioni caduche; questo sostituirsi degli opuscoli fuggevoli ai sodi trattati; questa preferenza accordata ai fogli volanti sulle opere lungamente pensate, coscienziosamente elaborate, italianamente scritte, si spiegano anche troppo coll'andazzo dei tempi e colle ragioni dell'ambiente. Imperocchè se è feroce l'esclusivismo dei cultori della scienza, se spesseggiano gli alchimisti d'anime e i notomisti del cuore-muscolo, se la riflessione soverchia spegne ogni lampo d'immaginazione, se il culto al dio milione soggioga gli animi, se si bada soprattutto a chi crea i numeri e ci dà la misura più che la perfezione e la leggiadria delle cose, anche coloro che si danno alla professione dello scrivere ci credono trovar la gioia nel comunicar la vita, subiscono la legge terribile della necessità. Si vorrebbe far presto e bene e brevemente; ma è facile mettere d'accordo questi tre avverbi? Si vorrebbe ubbidire all'indole propria, amare, credere, cantare giovenilmente e come l'estro detta dentro, ma come dimenticare i gusti del pubblico, come allettar fantasie che son pigre, scuotere cuori che sono intorpiditi, infiammar delle anime che paiono ottuse dai godimenti? Si vorrebbe ricorrere ai cibi pepati e stimolanti,

parer nuovi e originali, rasentare il barocco e gabellarlo per sublime, ma se pel momento si trovano lettori e ammiratori come si avranno opere vincitrici del tempo, opere che portano il suggello dell'eccellenza per vigoria di disegno, unità di colorito, connubio fra l'idea e la forma? E quando è mestieri piaggiare il *vulgus pecus* o stuzzicare i nervi della damina annoiata, e ridursi alla condizione d'un menestrello che aiuta il gran pascià a mille code a passare le tediose ore dell'ozio, che soddisfa ai gusti volubili del gran pubblico che vuol divertirsi e non affaticarsi colla mente, come è possibile che il poeta e il romanziere abbiano un alto e possente concetto dell'arte, diano scritti da valentuomini per valentuomini, provvedano egregiamente agli interessi dell'Italia di Virgilio, di Dante, di Michelangelo, di Manzoni? È possibile pensare, senza una profonda amarezza nell'animo, alla accoglienza fredda fredda che si farebbe oggi come oggi alla traduzione dell'*Iliade* del Monti, alla traduzione dell'*Eneide* del Caro?

Queste idee non liete ci passarono per la mente gettando l'occhio sulle *Puniche* di Silio Italico voltate testè in italiano dall'egregio Occioni, uno dei più laboriosi ed intelligenti cultori dell'idioma del Lazio, uno di quegli uomini che più si affaticano nel raccomandare ai giovani la classica fondamenta degli studi.

Nel caos bibliografico che ci attornia, il volume dell'Occioni è proprio un raggio di viva luce. La letteratura nazionale s'arricchisce di una gemma, ed è dovere nostro tributar gratitudine al donatore. In momenti in cui l'arte patisce di asma ed è sacrificata alla smania della popolarità, e la nota della mediocrità domina sovrana, e molti rifriggono le cose loro appiccicando copertine nuove, e moltissimi si fanno innanzi e domandano applausi perchè, infarinati di lettere, posseggono proprio quel tanto che basta per andarsi a far friggere, un lavoro come cotesto dell'Occioni che attesta di un " lungo studio e lungo amore " e riempie una lacuna, e rende famigliare agli italiani moderni un poeta italiano antico, merita speciale attenzione.

Accusi chi vuole l'Occioni di soverchia perdita di tempo e di troppo splendida veste poetica per un autore latino non sommo. A noi basta il fatto che le *Puniche* di Silio Italico hanno avuto finalmente un abile traduttore in Italia, come già l'ebbero più e più volte presso altre nazioni. A noi basta far notare coll'egregio Occioni, che quando ottennero una versione la *Farsaglia*, la *Tebaide*, gli *Argonauti*, giustizia voleva che il poema del console sotto Nerone, il poema che porge tanta abbondanza di lumi sull'Italia antica, e dal quale trar si possono tante cognizioni di geografia, di mitologia e di archeologia romana, il poema che ci parla dei bei tempi dell'incorrotta Repubblica e della fiera virtù latina, il poema che rimase così a lungo sepolto e che il Poggio Fiorentino scopriva in S. Gallo al tempo del Concilio di Costanza, si convertisse in lettura facile e dilettevole ed istruttiva nelle nostre scuole.

Ci avverte del resto l'Occioni nel proemio che egli non presume punto di innalzare il suo autore, in modo da farlo apparire migliore ch'egli non sia. L'assunto sarebbe arduo, a dir vero. Nè il meraviglioso genio poetico del Monti, togliendo a tradurre l'opera di Silio, avrebbe potuto ingrandirla e darle il suggello della perfezione.

Silio Italico accenna colle opere sue a un periodo di decadenza dell'aurea latinità. Dopo che il cantore di Enea seppe contemperare, con felice ardimento, l'epopea greca coll'antico poema narrativo storico d'origine italica, disparvero la semplicità colla forza, la schietta imitazione della natura, il verbo austero, il dilicato modo di sentire e di immaginare e di dipingere; la poesia si ridusse a pompa di erudizione e di arte; la declamazione usurpò il primo posto; la smania di novità, la tendenza al gonfio, al ricercato, al contorto, al lusso degli ornamenti, degli episodi, dei particolari, guastò i più nobili ingegni. E tanto più è a deplorarsi questo impoverimento del buon gusto, questo traviamento di intelletti poetici, questa sepoltura della naturalezza maritata al vero, quando si pensa che taluni degli scrittori dell'età imperiale avvantaggiano al confronto dei modelli del secolo d'oro per potenza di riflessione e arditezza d'immagini e gagliardia di concetti e somma cura nelle descrizioni e un colorito grandioso e qua e là veramente romano. Lucano, Silio Italico, Stazio e Valerio Flacco informino.

Vuolsi riconosere coll'Occioni che Silio Italico è l'imitatore più fortunato di Virgilio, ad onta dei difetti del tempo, delle necessità dell'imitazione, degli scarsi estri e del manchevole talento creatore. Il grande studio di Virgilio diede allo stile di Silio Italico una certa freschezza ed eleganza che agli altri poeti suoi contemporanei è sconosciuta. Traendo la materia del poema non dalla immaginazione sua ma dai racconti di Livio e di Polibio e verseggiandoli, per così dire, nelle loro pagine più attraenti, Silio Italico merita fuor di dubbio il giudizio di Plinio il Giovane, d'aver, cioè, scritto con maggior diligenza che ingegno; ma pure dove occorre arte grandissima e dove l'arte può far molto, come nelle descrizioni e nella dipintura dei caratteri, Silio Italico s'innalza a non comune altezza. Nelle *Puniche* l'azione manca di vita poderosa e di gradazione; non c'è sobrietà di tessitura e magistrale effetto d'insieme; a ogni tratto si dà un tuffo nel meraviglioso; vi sono episodi senza discrezione; ricami e fronzoli e ornamenti avventizi senza numero; spesso la copia delle immagini, delle similitudini, delle scintille rettoriche, delle antitesi, delle parlate, genera confusione e durezza e prolissità uggiosa; il distacco fra la storia e la poesia non è ben definito, e l'erudizione mitologica, che in Silio è grandissima, non ha le attrattive e la grazia vivificatrice onde è insuperabile Omero; ma nondimeno il poema piace e dee piacere per l'alto concetto nazionale che lo informa, per le qualità del cittadino e dell'uomo probo che si riflettono nello scrittore, per l'immenso amore con cui il poeta circonda la donna e madonna sua, Roma, la Roma di Regolo, dei Catoni e degli Scipioni, la Roma che si rafforza nei pericoli, attinge grandezza nelle sconfitte, tende con febbrile vigilanza a una meta, l'impero del mondo, e trova il fondamento e la guarentigia di sua potenza nelle virtù cittadine, nell'ossequio alle istituzioni e alle leggi, in un Senato che ha prestigio, in un patriziato che lavora, in un popolo che ha coscienza.

(Continua)

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 ottobre 1878 (ore 16 18).

Pioggia in Piemonte. Cielo coperto in Liguria, nel nord della Sardegna e nella Calabria inferiore; nuvoloso in Toscana e sulle coste inferiori dell'Adriatico. Barometro abbassato da 2 a 4 mm. nell'Italia superiore, centrale e in Sardegna; quasi stazionario altrove. Mare agitato lungo le coste liguri, toscane e nel golfo dell'Asinara; generalmente calmo nelle altre stazioni. Venti freschi e forti di scirocco e mezzogiorno nei suddetti paraggi, a Civitavecchia, a Porto Empedocle e a Messina; deboli altrove. I venti delle regioni meridionali aumentando di forza agiteranno assai il Mediterraneo occidentale. Il tempo è alla pioggia, specialmente nei paesi del nord e dell'ovest.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	764,5	763,4	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	12,1	22,8	22,7	21,8
Umidità relativa....	87	59	62	64
Umidità assoluta...	9,13	12,26	12,79	12,41
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 15	S. 27	S.SE. 30
Stato del cielo.......	7. cumuli	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,4 C. = 18,7 R. | Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 55	78 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 55
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 67
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	672 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	413 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 45	109 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 54	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 98	21 96	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 70 cont.

Londra breve 27 52.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

AVVISO D'ASTA (N° 114)

per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 23 ottobre 1878, in una delle sale del palazzo Torri, sede dell'Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese per l'inserzione dell'avviso nei fogli ufficiali saranno sostenute dagli aggiudicatari dei lotti, i di cui prezzi non siano inferiori a lire 8000, effettuandosi solo per questi la parziale inserzione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nell'ufficio dell'Intendenza suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	563	Comune di Macerata — Provenienza dal Capitolo Vecchio nella Cattedrale di Macerata. — Terreno con casa colonica, di qualità seminativo, alberato, vitato, prativo, pascolivo, sodivo, boschivo, con gelsi, olmi, pioppi ed altre piante sparse, in voc. Sambucheto, distinto in mappa Beata Vergine del Monte, coi nn. 347 R, 348, 349, 350, 351 R, 352 R, 353, 354, 355 e 356, dell'estimo censuario di lire 35,298 25	56 53 40	565 34	50511 60	5051 16	3000 »	200 »	5039 75	29 maggio 1878 Avviso n. 113

4711 Dall'Intendenza di Finanza in Macerata, addì 6 ottobre 1878.

L'Intendente: PERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno undici novembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo per il prezzo di lire 33,000 e con le altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta fuori di Porta S. Paolo in contrada Grotta Perfetta, con annessi canneti, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano), ai numeri 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287, 288, della complessiva superficie di tavole censuali 59 29, pari ad ettari 5, are 92 e cent. 90, confina con la strada e marrana di Grotta Perfetta, coi beni La Monaca, Matteini, De Santis, Feoli, Nicolai e Nepoti, salvi, ecc.

4693 Avv. CESARE LANZETTI.

AVVISO. 4702

Il comm. Luigi Baggiani, residente nel comune di Roma, padre del minorenne Guido-Carlo-Silvio-Maria, autorizzato da decreto del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, del 28 maggio 1878, a cambiare il nome del sunnominato figlio in quello di Carlo-Silvio-Maria, invita chiunque possa avere interesse a questo cambiamento di nome di presentare le sue opposizioni a forma e nel termine voluti dall'art. 122 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Le rivendite saranno conferite ai termini del Regio decreto 7 gennaio 1875.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo di cent. 60, corredata del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dalle autorità giudiziarie, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potranno militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande presentate all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Como.

N° d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	BORGATA o VIA	Numero	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo
1	Missaglia	»	1	Casate Vecchio	319 36
2	Ballabio Inferiore. .	Provinciale . . .	1	Lecco . . .	261 69
3	Lavena	Ponte Teresa . . .	1	Varese . . .	54 42
4	Tavordo	Provinciale . . .	1	Menaggio . .	85 98
5	Velate	Alla Rasa	1	Varese . . .	96 47
6	Bedero	Pasquè	1	Luvino . . .	86 88
7	Ternate	»	1	Gallarate . .	290 79
8	Cabiaglio	Piazza	1	Varese . . .	233 92
9	Corrido	Molzano	1	Menaggio . .	37 14
10	Bogno	Luomo	1	Luvino . . .	197 72

Como, li 28 settembre 1878.

4683 *L'Intendente:* LAURIN.

Svincolo di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*).

Pegli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, si rende noto al pubblico che per decreto del Tribunale civile di Torino delli 17 settembre 1878, sulla istanza delli signori Paolo, maggiore di cavalleria, Camillo, Margherita moglie del cavalier Pietro Bono, Paolina moglie del notaio Giuseppe Traversa ed Eugenia vedova del notaio Francesco Marengo e medico Michele fratelli e sorelle Marietti, domiciliati in Torino, fu autorizzato lo svincolo del certificato nominativo del Debito Pubblico italiano in data 4 agosto 1862, num. 28679 nero, 423979 rosso, della rendita di lire 275, consolidato 5 per 100, intestato a Marietti notaio Giovanni fu notaio Michele, di Torino, e sottoposto ad ipoteca per la malleveria del titolare prestata nella detta qualità di notaio.

Torino, 23 settembre 1878.

4514 G. PIPINO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Luciano Del Chiaro, dispensato, dietro sua richiesta, dallo esercizio notarile in Livorno con Real decreto del 28 agosto 1878, ha avanzata domanda nel 21 settembre di detto anno al Tribunale civile di detta città per lo svincolamento della cauzione da lui prestata a forma di legge.

Livorno, li 23 settembre 1878.

4519 AVV. LUCIANO DEL CHIARO.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

Essendo rimasti deserti i simultanei incanti, tenuti il giorno 30 settembre scorso presso le Prefetture di Napoli, Firenze, Torino e Milano pei lotti di n. 1, 3, 4, 5 e 6 relativi allo

Appalto della fornitura del vestiario, piccolo corredo, bardatura, calzature ed altro occorrenti per le guardie di P. S. a cavallo delle provincie di Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Caltanissetta, Siracusa e Trapani, per la durata a contare dal dì in cui sarà partecipata allo impresario l'approvazione del contratto a tutto il 31 dicembre 1880 e pel prezzo complessivo soggetto a ribasso d'asta giusta la distinta dei lotti suddetti qui appresso segnati:

1° **lotto.** Oggetti di vestiario lire 66,548 50 — 3° **lotto.** Oggetti di piccolo corredo lire 15,795 — 4° **lotto.** Calzature lire 23,400 — 5° **lotto.** Bardature ed oggetti di buffetteria lire 24,024 — 6° **lotto.** Ferri di sicurezza lire 1587;

Alle ore 10 ant. del giorno 30 corrente mese si procederà presso le suddette Prefetture, innanti al prefetto o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti, ad un secondo esperimento d'asta pel surriferito appalto, facendosi luogo all'aggiudicazione provvisoria quando anche si presentasse un sol concorrente, purchè la offerta raggiunga il limite minimo del ribasso consentito dalla scheda di ufficio.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa, per esservi ammessi dovranno presentare presso una delle sopraddette Prefetture:

1° Il certificato di moralità.

2° La scheda chiusa e suggellata contenente il ribasso, e scritta in carta da bollo da lira una.

3° La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito della cauzione provvisoria così stabilita:

Pel 1° lotto, L. 3300 Pel 3° lotto, L. 800 Pel 4° lotto, L. 1170
Pel 5° lotto, L. 1200 Pel 6° lotto, L. 80

NB. Le offerte ed i depositi dovranno esser fatti lotto per lotto separatamente.

Non saranno accettate offerte per persona da nominare e condizionate.

L'aggiudicatario dovrà in tutto e per tutto uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, ed ai campionari dei singoli oggetti costituenti la fornitura, visibili in questa Prefettura e presso quelle di Napoli, Firenze, Torino e Milano tutti i giorni eccetto i festivi.

Il termine utile, fatali, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

L'impresario nel termine di giorni 5 a contare dal dì della seguita aggiudicazione definitiva dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare la cauzione definitiva nella misura qui appresso indicata:

1° Lotto lire 6600 3° Lotto lire 1580 4° Lotto lire 2340
5° Lotto lire 2400 6° Lotto lire 160

Epperò, scorso infruttuosamente il termine di sopra fissato, l'impresario incorrerà nella perdita del fatto deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte relative al presente appalto, niuna esclusa od eccettuata, saranno a carico dello impresario.

Palermo, 2 ottobre 1878.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: G. CACCIO'.

4703

ESATTORIA DI BAGNOREA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 8 novembre 1878, od occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 15 e 22 detto, avanti la Pretura di Bagnorea avrà luogo la vendita a danno di Salone Bonaventura:

1° Quinta parte di una casa via delle Caste, confinanti Baccello Flaviano, Pancianeschi Filippo e Rigoli Bonaventura. Prezzo d'asta lire 39 36.

2° Quinta parte di una stalla enfiteutica al Capitolo di Bagnorea, via suddetta, confinanti Barbacci Girolamo e Belella Carlo. Prezzo d'asta lire 2 70.

Bagnorea, 21 agosto 1878.

4720 *Per l'Esattore*: EUSEBIO LELLI Collettore.

ESATTORIA DI BAGNOREA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 7 novembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto il 15 e 22 detto, avanti la R. Pretura di Bagnorea avrà luogo la vendita in danno di Medori Domenico, Luca e Ilario figli di Bonaventura, di una casa di tre vani in contrada Civita, via delle Carceri, confinanti Medori Serafino, Catarcioni Giovanni, Lattanzi Giuseppe e Beneficio del Crocefisso. Si apre l'asta per L. 140 40.

Bagnorea, 21 agosto 1878.

4719 *Per l'Esattore*: EUSEBIO LELLI Collettore.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 ottobre 1878, alle ore 4 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al primo piano, alle seguenti provviste per mezzo dei pubblici incanti, cioè:

1° Lotto — *Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil.* 40,000 *per lire* 112,000.

La consegna si farà nei magazzini di questa Direzione nel termine di giorni sessanta per chil. 20,000 e di giorni ottanta per gli altri chil. 20,000.

2° Lotto — *Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) Chil.* 42,000 *per lire* 117,600.

La consegna si farà nei magazzini di questa Direzione nel termine di giorni sessanta per chil. 20,000 e di giorni ottanta per la rimanente quantità di chilogrammi 22,000.

La introduzione si farà nei magazzini della suddetta Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 11,200 pel 1° lotto e di lire 11,800 pel 2° lotto, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 ant. alle 12 m. del giorno 24 ottobre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 4 ottobre 1878.

4682 Per la Direzione — *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

ESATTORIA DI BAGNOREA

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 28 ottobre 1878 avanti la R. Pretura di Bagnorea avrà luogo la vendita dei seguenti stabili, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 4 e 11 novembre 1878, a ore 10 e 11 ant.

A danno di Urbani Caterina fu Bonaventura — Casa di tre vani, confinanti Rosetini Gio. Battista e Felice, Urbani Speranza, Travaglini Leandro e fratelli e Sempronio Nazzareno e Ludovico, via Porta Albana. Prezzo d'incanto lire 365 40.

A danno di Vanazotti Adelaide e Federici Olimpia — Casa di vani cinque, via della Costa, confinanti Pedicone Bonaventura e figli, Gambacurta Angelo, Mariottini Domenico. Prezzo d'incanto lire 337 20.

Bagnorea, 21 agosto 1878.

4718 *Per l'Esattore*: EUSEBIO LELLI Collettore.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Baglioni Gaspare ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'inscrizione portante il numero 102475 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 263 16, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 8 ottobre 1878.

4707 *L'Intendente di Finanza*: BOERI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

38ª SETTIMANA — Dal 17 al 23 settembre 1878. 4666

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1878	240,681 10	6 025 70	41,178 10	149,142 50	2,908 20	439,935 60	1,446 00	304 24
1877	205,853 98	7,059 29	38,663 71	178,238 29	4,356 58	434,171 85	1,446 00	300 26
Differenze 1878	+ 34,827 12	— 1,033 59	+ 2,514 39	— 29,095 79	— 1,448 38	+ 5,763 75	"	+ 3 98
	Dal 1° Gennaio.							
1878	7,008,283 17	219,164 49	1,561,749 37	5,745,231 08	90,782 21	14,625,210 32	1,446 00	10,114 25
1877	7,300,837 30	231,995 40	1,554,028 60	6,834 116 68	98,429 18	16,019,407 16	1,446 00	11,078 43
Differenze 1878	— 292,554 13	— 12,830 91	+ 7,720 77	— 1,088,885 60	— 7,646 97	— 1,394,196 84	"	— 964 18

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	69,004 40	1,566 49	6,149 60	57,941 15	425 10	135,086 74	1,147 00	117 77
1877	76,070 79	1,770 80	9,376 35	63,899 02	2 300 20	153.417 16	1,130 00	135 77
Differenze 1878	— 7,066 39	— 204 31	— 3,226 75	— 5,957 87	— 1,875 10	— 18,330 42	+ 17 00	— 18 00
	Dal 1° Gennaio.							
1878	2,612,492 36	62,939 57	336,126 85	2,183,066 90	131,584 90	5,326,210 58	1,144 81	4,652 48
1877	2,505,617 95	62,053 13	347 850 20	2,157,112 79	80,156 70	5,152,790 77	1,094 14	4,709 44
Differenze 1878	+ 106,874 41	+ 886 44	— 11,723 35	+ 25,954 11	+ 51,428 20	+ 173 419 81	+ 50 67	— 56 96

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del 17 ottobre 1878.

Ad istanza di Febei Nazzareno e Rosati Zenaide coniugi, domiciliati in Valentano, ed elettivamente in Viterbo presso il sottoscritto procuratore, contro Tiberi Patrizio, domiciliato in Ischia di Castro, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da espropriarsi.

1. Terreno seminativo, posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada Pietrafita o Poggio della Fame, distinto nella sezione 9ª sotto i numeri di mappa 89, 90 sub. 1-2-3, 91, 92, per la superficie di ett. 17, ari 2 e cent 50.

2. Terreno seminativo, olivato, posto ove sopra, vocabolo S. Lucia, confinante gli eredi Volpini, Venanzio Fabrizi, Ronconi vedova di Gio. Mantovani e Demanio nazionale, salvi, ecc., sotto il n. 230, per la superficie di ari 5.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima elevato dal perito Marzetti, ribassato però di due decimi, e così sulla ridotta somma di lire 1862 52 pel primo lotto, e di lire 651 93 pel secondo lotto, a forma del bando depositato in cancelleria.

Viterbo, 1° ottobre 1878.

4696 Avv. Gius. Cassani proc.

MUNICIPIO DI AUGUSTA

AVVISO D'ASTA per lo affitto dei dazi comunali e di quelli governativi di consumo cessi in abbonamento a questo comune.

Si previene il pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 20 corrente ottobre si procederà dal signor sindaco nella sala di quest'ufficio comunale all'affitto dei dazi consumo sopradetti.

L'asta verrà aperta per la complessiva somma di lire 86,000 (ottantaseimila) analogamente ai deliberati consigliari 13 agosto, esecutoriati il dì 29 agosto e 30 settembre, e col metodo della candela vergine.

La durata dell'affitto viene stabilita per il corso di anni due, d'aver principio dal giorno primo gennaio entrante anno 1879 a tutto dicembre 1880.

Gli aspiranti all'asta dovranno prestare una legale cauzione al detto signor sindaco e dovranno uniformarsi intieramente alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale con deliberazione del giorno 30 agosto, debitamente vistata dalla R. Prefettura li 30 settembre u. s., e alla tariffa in vigore deliberata 16 agosto, debitamente approvata 30 ripetuto settembre, che restano ostensibili nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

I fatali per l'aumento al ventesimo del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadono il giorno 6 entrante mese novembre alle ore 10 a. m. precise.

Si osserveranno all'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato.

Augusta, 2 ottobre 1878.

Visto: *Il Sindaco*: BARONE ZUPPELLO.

Il Segretario: G. Amato.

4722

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco, di Cori,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 5 dicembre p. v. avrà luogo l'8° incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa, posta in Cori, via del Porticato, numero civico 19, a due vani al 1° piano e quattro al 2°, del reddito imponibile di lire 37 50 e col tributo diretto di lire 4 69, coi numeri di mappa 601 3[2 a rata e 601 5[3 a rata, sez. 1ª.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 382 65.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria lire 40 per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo d'incanto a garanzia della offerta.

Velletri, li 27 settembre 1878.

4660 Il vicecanc. Boggiani.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Regio Tribunale civile di Varese, in camera di consiglio, in persona dei signori Viganò avv. Alessandro, giudice anziano ff. di presidente; Carnelutti dottor Guglielmo, giudice; Rinaldi dottor Giacomo, pretore di questo mandamento, giudice supplente, ha pronunciata la seguente

Sentenza

In esito al ricorso 16 novembre 1877, n. 222, di Todeschini Valerio, Luigi, Ortensia, Rosalia e Maria fratelli e sorelle fu Vincenzo, di Brenta, e pedissequo decreto 10 dicembre successivo di questo Tribunale, sulla domanda dai sunnominati fatta perchè venga dichiarata l'assenza di Todeschini Candido fu Vincenzo, di Brenta, loro fratello:

Vista la regolare notificazione del succitato ricorso e decreto, fatta al Candido Todeschini mediante affissione alla porta principale del suo ultimo domicilio in Brenta, e ad Amanzio Todeschini in persona, nel ventisei dicembre 1877;

Vista la pubblicazione dell'estratto del decreto, seguita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'11 gennaio ed 11 febbraio 1878, numeri 9 e 34, e nel giornale degli annunzi legali della provincia 21 dicembre e 22 gennaio a. c., numero 122, e le assunte informazioni nei sensi del citato decreto e dell'art. 23 Codice civile;

Considerato che dai deposti giurati dei testi Pozzi Carlo e Giuseppe, Pedotti Cesare e Fornara Giovanni Battista, assunti l'11 febbraio 1878 avanti il giudice delegato di questo Tribunale, risulta accertato che fin dall'anno 1855 il Candido Todeschini, nell'età allora dai 32 ai 40 anni, si allontanasse, celibe ancora, dal paese, portandosi all'estero; che quindici anni addietro si trovasse a Lima, e che da quell'epoca in poi non desse più di sè notizia;

Considerato che sono trascorsi oltre sei mesi dalla data delle pratiche come sopra effettuate;

Visto il disposto dell'art. 24 Codice civile, e dell'art. 793 Codice di procedura civile,

Giudica:

Viene dichiarata l'assenza di Todeschini Candido del fu Vincenzo, di Brenta, per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Della presente sentenza si ordina la notificazione e pubblicazione, a norma dell'art. 23 Codice civile.

Varese, 24 agosto 1878.

Viganò giudice — Carnelutti estensore — Rinaldi pretore — Marelli viceanc. agg.

4709 Avv. Della Chiesa.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 334,000

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 ottobre 1878, in una sala del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, via Venti Settembre, si terrà il pubblico incanto a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania.

L'appalto sarà deliberato all'Impresa che nella sua scheda segreta, stesa su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata, avrà maggiormente superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, che rimarrà depositata sul banco degli incanti.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima degli incanti:

a) Un certificato di moralità, ed un attestato di idoneità nei modi prescritti nell'articolo 2° del capitolato generale in vigore per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato.

b) Depositare presso la Tesoreria, o presso chi presiede l'asta, la somma di lire quindicimila (15,000) a guarentigia dell'asta e per tutti gli effetti di legge. Tale deposito dovrà effettuarsi in numerario, od in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Non saranno ammesse all'incanto le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario a guarentigia dell'adempimento agli obblighi dello appalto è fissata in lire trentamila (30,000), e dovrà darsi nel modo stabilito superiormente per il deposito del decimo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario presentare un supplente di nota solvibilità e gradito all'Amministrazione appaltante, il quale intervenendo nel contratto ed accettandone tutte le condizioni si obblighi a proseguire l'impresa nel caso di morte dello appaltatore, o di suo fallimento, o di altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, od anche di constatato inadempimento, e ciò nelle forme e condizioni prescritte dallo articolo 8 del capitolato generale in vigore per gli appalti d'opere pubbliche di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1871.

L'Impresa rimarrà vincolata all'osservanza degli altri patti, condizioni ed obbligazioni contemplate nel ripetuto capitolato generale, ed in quello speciale, che saranno visibili unitamente alle correlative carte, ed ai disegni, presso la Direzione Generale suddetta tutti i giorni non festivi dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Tosto eseguita la regolare consegna dell'appalto secondo le prescrizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, dovrà l'appaltatore disporre per lo immediato incominciamento dei lavori, e proseguirli quindi con la voluta regolarità, in modo da dare completamente ultimati tutti indistintamente i lavori entro il termine di anni due a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 15 novembre 1878, dopo di che non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro e di segreteria, non che quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne faranno parte integrante dovranno sopportarsi a totale carico della Impresa.

Roma, 8 ottobre 1878.

4708 *Il Direttore Generale delle Gabelle*: BENNATI.

ESATTORIA DI BAGNOREA

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che a ore 10 antim. del giorno 25 ottobre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto il 31 detto ed il 6 novembre 1878, avanti la Regia Pretura di Bagnorea avrà luogo la vendita, in danno di Urbani Speranza fu Bonaventura, d'una casa di tre vani, via Porta Albana, confinanti Urbani Caterina, Travaglini Leandro e fratelli, e Sempronio Nazzareno e Bonaventura e fratelli. Prezzo d'asta lire 130 80.

Bagnorea, 21 agosto 1878.

4717 *Per l'Esattore*: EUSEBIO LELLI Collettore.

AVVISO.

La Ditta commerciale Paolo Luigioni è creditrice del signor Ubaldo Mattia di non tenue somma per generi somministrati al negozio di cioccolatteria sito in via Pasquino, n. 2; e perciò intende esercitare il suo privilegio sopra il medesimo. Deduce quanto sopra a chiunque.

Roma, 7 ottobre 1878.

4706 SAVERIO SECRETI avv.

DIFFIDAMENTO. 4687

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avverte chiunque possa avervi interesse che non intende assolutamente pagare i debiti già contratti o che potesse ancora contrarre suo figlio Gioanni.

Mondovì-Piazza, 3 ottobre 1878.

GIACOMO GIAILEVER capo-mastro.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Avviso d'Asta diffinitiva.

Nel dì 10 settembre 1878 venne aggiudicato al calor dell'asta al sig. Giuseppe Sanzone Chiariano l'appalto di costruzione del primo tratto della strada provinciale da Partinico a Sancipirrello, che si estende dall'abitato di Partinico alla sella denominata di Sanamalati, di lunghezza chil. 5 69, col ribasso del 4 per 100 sui prezzi di tariffa.

Indi nel termine dei fatali fu presentata offerta col discalo della vigesima del signor Salvatore Ferruzza; così l'intero discalo ascende a lire 8 80 per cento sui prezzi di tariffa.

Avendo la Deputazione provinciale nella tornata del 28 settembre 1878 accettata la detta offerta, si manifesta al pubblico che nel giorno 29 ottobre 1878, all'ora 1 pom., si procederà alla celebrazione dell'incanto diffinitivo in parola alla presenza del signor presidente della Deputazione provinciale suddetta, o di suo speciale delegato, nel locale delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale medesima, sito via Macqueda, palazzo Comitini, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 22 giugno 1878 dall'Ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, da cui risulta che il valore approssimativo delle dette costruzioni si è in lire 105,200, compresevi le imprevedute e gli indennizzi.

Le anzidette condizioni speciali in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi sono ostensibili presso l'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Macqueda, n. 288, in qualunque giorno, o presso l'Ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di mesi 14 a contare dal dì dello avvertimento, che dallo Ufficio tecnico si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori, nell'intelligenza che dal tempo suindicato viene escluso quello pel rassetto di altri empimenti che rimane a definirsi dallo ingegnere capo: però nel precitato periodo deve essere compiuta la provvista del brecciame della intera carreggiata, e cilindrata quella estensione per la quale non occorre attendere ulteriore rassetto. Nel caso di inadempimento l'Amministrazione oltre al dritto di procedere ai lavori in danno dello appaltatore, può far valere quello d'imporre una multa dal 5 al 10 per 100 sulla massa dei lavori che resterebbe a farsi in rapporto alla cifra d'appalto.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato di idoneità propria o del capo d'opera, che assumono l'impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore ai sei mesi, a firma di un ispettore od ingegnere capo del Genio civile, o dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 3510 in fede di credito, o di deposito, presso una delle pubbliche Banche della città, o altro valore al corso di Borsa; più lire 1200 in valori bancali in conto di spese.

L'appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sul discalo già ottenuto, come sopra si è detto.

I pagamenti verranno fatti all'appaltatore previi certificati da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico suddetto ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso o ritenuta.

Nel termine di 15 giorni, a contare dall'aggiudicazione definitiva, dovrà lo aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione e prestare la cauzione definitiva in lire 8270, la quale dovrà essere prestata pria della stipulazione dell'atto di sottomissione in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutarsi al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo, riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

L'appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere domicilio legale in Palermo e nello ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno ben pure eligere domicilio nella Casa comunale di Partinico, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dello Ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto: una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una per l'Ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di Depositi e Prestiti.

Palermo, 6 ottobre 1878.

4713 *Il Notaro della Provincia*: IGNAZIO DADDI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.